

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
sion pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
» 2 per sei mesi  
» 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO  
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## LA PROTESTA contro il Presidente della Società Termale

La seduta del Consiglio Comunale, convocato su istanza di dodici Consiglieri per un voto di protesta contro le affermazioni dell'on. Maggiorino Ferraris, è riuscita imponente e solenne per concorso di Consiglieri e di pubblico.

I giornali cittadini hanno già pubblicato il resoconto dettagliato della seduta: pertanto ci limitiamo a riprodurre il testo dell'ordine del giorno, votato ad unanimità (meno l'astensione dell'avv. cav. Accusani) quale espressione di nobile e doverosa protesta contro le affermazioni del Presidente della Società Termale, il quale ha mostrato di voler obliare che l'amministrazione del suo paese è composta di persone epulibrate ed oneste, alle quali niuna ragione, che non sia quella dell'adempimento del proprio dovere, può far velo nelle determinazioni che assume.

### Il Consiglio Comunale di Acqui

« Di fronte alla Relazione sull'esercizio 1913 esposta dal Presidente della Società Termale all'assemblea degli azionisti, e pubblicato sul giornale *La Gazzetta d'Acqui* del 28 febbraio p. p.:

Protestando contro le false ed inconsulte accuse in essa contenute a carico del Comune di Acqui

#### Delibera

Di far propria la risposta pubblicata contro detta Relazione del Consigliere Avv. Umberto Morelli sul giornale *La Bollente* del 5 marzo corrente, e di richiamare il Presidente della Società conduttrice degli Stabilimenti Termali ad un più corretto e più leale atteggiamento verso il Comune locatore. »

## UN COMIZIO per la crisi vinicola

Domenica, 15 marzo, nel gran salone della Casa Operaia, auspice la Società Agricola della nostra città, avrà luogo alle ore 14, un pubblico comizio per protestare contro il ritardo di provvedimenti diretti a combattere la crisi vinicola. Oratore ufficiale del Comizio sarà il prof. cav. Arturo Marescalchi, presidente della Società dei viticoltori italiani.

Il Comitato promotore, presieduto dal Sindaco della nostra città, ha diramato lettera d'invito ai deputati, consiglieri provinciali, sindaci ed alle istituzioni agrarie del Circondario.

## Il Commissario Prefettizio a Strevi

La mattina del giorno 11 corrente si presentò inaspettato negli uffici Comunali di Strevi l'egregio Cav. Scozzarella Dott. Stefano, che fu nominato Commissario Prefettizio a Strevi.

La situazione di quel Comune si presentava da tempo stranissima. Il Consiglio era ridotto a cinque consiglieri. Recentemente poi anche la segreteria Comunale non funzionava più regolarmente: perchè sembra che il vice-sindaco avesse avanzato reclamo contro il segretario alla Prefettura, per una dimenticanza nel disbrigo di una pratica.

Senza sindaco dunque, e con un segretario che funzionava in via provvisoria, e senza Consiglieri, quel Consiglio aveva tutte le apparenze di un morto che cammina. Eppure, poichè le situazioni più inverosimili alle volte sono possibili, la cosa si trascinava così da un anno.

Ma ora, appunto in vista di una situazione così irregolare, il Prefetto ha stabilito che il Commissario abbia a durare in funzioni sino alle nuove elezioni.

L'egregio Commissario è consigliere alla Sotto-Prefettura di Alba: e giunge fra noi preceduto dalla fama di funzionario rigido e illuminato. Egli saprà certamente ricondurre l'ordine nella amministrazione del Comune di Strevi, che ne ha gran bisogno.

## L'ULTIMA SFIDA :

— (NOVELLA) —

(Cont. vedi num. prec.)

In fondo al prato, la casa colonica appariva con porte e finestre aperte. Da una finestra veniva un canto di fanciulla, un canto appassionato di voce limpida e fresca. Quel canto lo turbò.

Un'immagine di donna gli era apparsa soave nella prima giovinezza: poi era tramontata d'un tratto dietro il dramma della sua vita. Attratto da quella voce, scese la scala, si accostò alla casa. Sull'uscio stava un contadino già innanzi negli anni che lo guardò con sorpresa e diffidenza.

Dopo brevi spiegazioni, Rubino venne riconosciuto e introdotto in casa, non senza qualche brontolio della moglie del colono.

Sopraggiunse la figlia Maria, una bellissima fanciulla diciottenne, bionda, agile come una gattina, sorridente e piena di moine.

Sulle prime Vallegra, tale era il suo nome, non volle acconsentire a concedere una stanza della torre all'ex forzato. Ma questi insistè facendogli vedere le monete d'oro che teneva in tasca.

A quella vista, Vallegra acconsentì, e tosto si convenne che con lieve compenso, Rubino avrebbe potuto abitar nella torre, nella stanza soprastante il fenile. Per quel giorno Rubino fu ospite di Vallegra, e fra loro nacque grande cordialità. Rubino fece acquisto di un fuoile da Vallegra, che gli lo fece pagare un prezzo molto elevato; e si procurò altri oggetti di prima necessità.

Poi tornò nella torre e per mezzo della scala salì al piano superiore. Là procurò di chiudere con tavole le due ampie finestre. Poi si accostò un lettuccio, un deschetto per lavorare da calzolaio. Per lunghi giorni non uscì dal covò. Stava ore ed ore immobile ad ascoltare l'ululare del vento attraverso le finestre slabbrate, al campana della chiesa che richiamava a mente i suoi giorni lieti, le ore dell'orologio che soccoavano gravi.

La notizia del suo ritorno si era sparsa in paese, e molti curiosi sostavano in fondo al prato per spiare la torre che ora pareva più fosca, più accigliata, più sinistra.

Venne il gennaio e Rubino stette

ore e ore a guardar la neve che cadeva a larghi fiocchi avvolgendo tutto in un velo candido.

Il fiume corse verde azzurro fra campi di neve. Rubino aveva acceso una specie di camino, e si scaldava appena alla fiamma di sarmenti.

Di rado scendeva nel borgo. Talora sostava alla casa dei coloni per scambiare qualche parola con Vallegra o con Maria, la bellissima fanciulla, e scaldarsi un po' al focolare. Quella fresca giovinezza lo turbava: ma si propose di non pensare a lei.

Così passò l'inverno. Rubino vide più volte scendere la neve sul borgo e i tetti farsi candidi.

Finalmente venne l'aprile. Tornarono le rondini a fare i nidi nella torre.

Maria Vallegra portava giornalmente minestra, pane e vino a Rubino. Quando la vedeva giungere l'ex forzato credeva di scorgere la primavera che venisse a lui. Egli ascoltava il canto di lei, e se ne inebriava. Anche i passeri e le rondini pareano salutarlo, incoraggiarlo a sperare.....

Maria era civettuola e s'avvedeva che scorgendola, gli occhi di lui lampeggiavano con baleni torbidi. Ciò la lusingava. Ella però ripensava al gruzzolo di monete d'oro e d'argento che aveva visto quel giorno. Ove l'aveva nascosto?

I Vallegra erano poverissimi mezzadri: e Maria anelava a indossare qualche abito che la facesse notare dai giovani del borgo. La sua bellezza era offesa e velata dai cenci consueti. Un giorno Maria notò che il vecchio era sceso nel borgo, e rapida come uno scoiattolo, salì nel covò del forzato, frugò nel fieno del giaciglio e rinvenne il gruzzolo dal quale prese un bel numero di monete.

Quando tornò Rubino, se ne avvide, ma tacque. Egli pensò tosto a Maria. Infatti la bricconcella qualche tempo dopo sfoggiò un bel abito nuovo fiammante che la faceva parere più seducente.

L'ex forzato ascoltava il vento gemere nella torre, e il suo vecchio cuore malato gemeva come il vento. E quando l'uragano sconvolgeva cielo e terra, invocava il fulmine perchè venisse a colpirlo e liberarlo dal tormento del vano desiderio.

Quando veniva a portargli il desinare, Maria appariva imbarazzata.

Molte aurore fiorirono e molti tramonti fiammeggiarono. Un giorno egli disse: — Maria, tu sei cattiva con me, mentre io sono stato buono con te... Intendi?

# LIQUORE STREGA

Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino

# TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.